



[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright © RIP Srl  
Politiche Scenari Strategie

giovedì 17 giugno 2010

di *Vittorio Olivati*

## **CV, Fera: blocco degli investimenti, nessun vantaggio per il bilancio**

*Intervista a Lia Maranto, responsabile relazioni esterne di Fera, attiva nel settore delle rinnovabili. "Senza gestione della quota d'obbligo, meglio il feed-in".*

La manovra economica del Governo attualmente all'esame del Senato ha come premessa "il contrasto all'evasione fiscale", il "contenimento della spesa pubblica" e il "rilancio della competitività economica". Ora, l'articolo 45, che prevede l'abolizione dell'obbligo di ritiro dell'eccesso di offerta di Certificati Verdi (CV), non solo non riguarda l'evasione fiscale, né la spesa pubblica, ma addirittura contrasta la competitività economica delle fonti rinnovabili. Abbiamo chiesto sull'argomento l'opinione di Lia Maranto, responsabile relazioni esterne di Fera, Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative (FERA).

**L'articolo 45 comporterà effettivamente un risparmio per i consumatori e, in generale, per il sistema? La componente A3 dovrebbe essere abbassata in misura pari al valore dei CV non ritirati, ma poi? E quale impatto sul bilancio dello Stato?**

Premesso che le energie rinnovabili non hanno costi occulti, mentre le fossili sì (ad esempio il Golfo del Messico distrutto, per stare in cronaca), il risparmio per il GSE non è detto che si trasformi in risparmio per il cittadino. La norma non lo dice. Di sicuro, le casse dello Stato perderanno il gettito IVA sui 5 Mld € di investimenti in partenza, cioè tra i 500 e i 750 Mln €, ovvero più del risparmio del GSE. In pratica, l'incentivo fungeva da volano di investimenti che creavano gettito fiscale assai più importante dell'incentivo stesso.

**Aumenterà però il rischio sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi comunitari?**

Di parecchio. Le stime del Kyoto Club indicano già adesso un debito accumulato per l'Italia, a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nell'accordo, di 1,3 Mld €. Ma ci sarà un ulteriore costo: il blocco totale degli investimenti in rinnovabili, conseguente alla perdita di fiducia degli operatori (investitori e banche), si tradurrà in penali colossali e in un'ottima scusa per tirare fuori il nucleare come unica soluzione possibile per evitarle.

**L'art. 45 limita anche la riduzione della componente energia che le fonti rinnovabili permettono (in quanto, essendo a costo di combustibile zero, consentirebbero un maggior margine di manovra sui prezzi)?**

Il recente Energy Outlook 2010 dell'amministrazione USA indica l'eolico come la fonte più economica al 2035 e il nucleare come la fonte più costosa già al 2020. Per l'ovvio motivo del costo del combustibile, in crescita esponenziale nei prossimi decenni per l'uranio così come per le fonti fossili. Sarà una guerra di accaparramento, con i Paesi Emergenti a farne le spese. Ma forse saranno più furbi di noi e sfrutteranno maggiormente le energie rinnovabili, come dimostra già la Cina (seconda al mondo per installato eolico 2009 dietro agli USA).

**Per gli operatori di parchi eolici aumenteranno le spese per il trading dei CV, dovendo cercare di venderne di più?**

I Certificati Verdi vengono assegnati dal GSE in base alle produzioni consuntivate gli anni prima, o in base a previsioni di parte terza. Non fosse ritirato l'art. 45, ci sarebbe una corsa a chi vende

prima, per vendere a un qualche prezzo piuttosto che rimanere col cerino in mano: soddisfatta la domanda di 15 TWh, a prezzi irrisori, il mercato si chiuderà e i 15 TWh di CV rimanenti, non più ritirati dal Gse, avrebbero valore zero. Carta straccia.

**Tremonti ha almeno un merito: aver riportato al centro dell'attenzione il meccanismo dei CV che nasce con un'ottima idea ma è diventato troppo macchinoso. Forse è il caso di rividerlo: che suggerimenti avete?**

Aumentare la quota d'obbligo dei produttori da fonte fossile, come era stabilito e logico che fosse, per equilibrare domanda e offerta. Aumentarla in coerenza con gli obiettivi di Kyoto, per salvaguardare il meccanismo di incentivazione automatica: dall'attuale 6% al 12% come in Belgio. Se ci si allontana dagli obiettivi, la domanda prevale sull'offerta e aumenta l'incentivo, spingendo gli investimenti. Se si eccede, l'incentivo si abbassa per limitarli. Il problema è che la quota d'obbligo attuale, e gli incrementi previsti, sono largamente insufficienti a raggiungere gli obiettivi. Per coerenza, bisognerebbe perlomeno ammettere che l'Italia esce dagli accordi di Kyoto, stante le recenti decisioni.

**E abrogare completamente i CV per puntare sulla feed-in tariff?**

La feed-in tariff funziona ed è la regola in Germania e molti altri Paesi, ma non crea quel meccanismo automatico di adeguamento degli investimenti in base allo sbilancio fra obiettivi, e quindi quota d'obbligo che crea la domanda, e offerta. Ma se non viene gestita la quota d'obbligo, meglio la feed-in tariff.

**Oppure spostare l'addebito della quota equivalente ai CV invenduti dai consumatori (che la pagano attualmente tramite la componente A3) ai produttori di energia non pulita?**

Propendo più per questa soluzione come detto sopra, anche se la feed-in tariff, per la sua stabilità e immutevolezza, è più gradita ai finanziatori, quindi ha altri vantaggi innegabili.

**Alla luce delle oscillazioni del prezzo dell'energia e stante l'attuale normativa sui CV, è possibile che chi non ha lavorato per vendere i suoi CV guadagni di più grazie al ritiro obbligato?**

I CV hanno una borsa dedicata ogni mercoledì dalle 9 alle 12 dove domanda e offerta si incontrano. In condizione di eccesso di offerta ritirato dal GSE, prevale un prezzo di borsa allineato al prezzo di ritiro GSE (pari alla media prezzi ultimi tre anni). Ma molti hanno necessità di vendere prima del momento del ritiro obbligato (marzo anno successivo con pagamento a giugno anno successivo), per cui vendono durante l'anno a prezzi inferiori, normalmente con uno spread negativo pari al prime rate più un premio al rischio.

**Il meccanismo di ritiro nel 2009 è costato circa 630 Mln €. Secondo voi è attribuibile alla sola diminuzione della domanda, dovuta al calo di produzione di energia elettrica, o ci sono stati fenomeni speculativi, ed in quest'ultimo caso avete delle ipotesi su che tipo di attori possano essere gli speculatori?**

Il calo della domanda di energia ha un impatto modesto e proporzionale sulla domanda di CV. L'unica ragione è l'aumentata offerta di CV, perché sono cresciute la produzione eolica, idroelettrica, da biomasse, tutte le rinnovabili sono cresciute. Ma la quota d'obbligo a carico dei produttori da fonte fossile rimane a livelli molto bassi e con moltissime deroghe. Di qui lo sbilancio domanda-offerta e la maggior quantità di CV che il GSE è costretto a riacquistare. Un favore ai produttori da fonte fossile, insomma.

A mio parere si ipotizza lo storno di quanto risparmiato dal GSE verso altre fonti, e penso al nucleare.

Il valore medio dei CV è sceso dai 120 € del 2007 a meno di 85 € quest'anno, e sarebbe continuato a scendere, tendendo ad un equilibrio insufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto.

**Un'ipotesi invece maliziosa sulla genesi dell'art. 45 potrebbe essere l'ennesimo tentativo di affossare l'industria dell'eolico, per motivi imperscrutabili. Voi avete questa sensazione?**

Un dubbio è lecito. L'eolico è l'unica fonte di una certa rilevanza, industriale, con leader al di fuori dei soliti nomi del fossile e dell'idroelettrico, e con molti, dinamici piccoli imprenditori che riescono là dove i grandi faticano. È più distribuito e meno coerente con le enormi strutture dei grandi player che pensano a centrali di minimo 500 MW.

E siccome lo Stato non trae vantaggio dall'art. 45 (abbiamo visto che ci perde molto più in IVA sugli investimenti, IRPEF sui salari degli occupati e royalties ai comuni), gli unici che traggono vantaggio sono i produttori da fonte fossile che pagheranno meno (o nulla) i CV...

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.